

**COMMISSIONE
BANCHE****Un salto
di qualità
a portata
di mano**di **Antonio Patuelli**

Conclusi i lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle crisi bancarie (di cui abbiamo attenta-

mente seguito i lavori con il dovuto rispetto istituzionale) occorre ora approfondirne le ponderose conclusioni, sempre continuando a stare lontani dalle pole-

miche partitiche ed elettorali.

In attesa delle conclusioni delle inchieste della magistratura e dei processi, la Commissione d'inchiesta (al netto

delle polemiche) ha fatto emergere anche elementi da non trascurare e che contribuiscono a chiarire quanto è avvenuto nelle crisi bancarie.

Continua ► pagina 6

BANCHE. DOPO LA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**Un salto di qualità a portata di mano**

Le proposte emerse per evitare il ripetersi di una crisi sono di facile realizzazione

di **Antonio Patuelli**

► Continua da pagina 1

Fra i non molti documenti resi pubblici (anche i verbali delle sedute sono stati mantenuti segreti) è particolarmente significativa la relazione sulla crisi delle "quattro banche" del direttore della Vigilanza della Banca d'Italia, Carmelo Barbagallo, del 12 dicembre scorso, che ha chiarito anche le com-

LE RACCOMANDAZIONI

Tra gli obiettivi ci sono nuovi requisiti di professionalità per i vertici, più poteri di indagine a Bankitalia e una maggiore distanza tra vigilanti e vigilati

plexità e le problematiche dell'iniziale passaggio dalle normative nazionali a quelle dell'Unione bancaria e della Vigilanza unica europea.

Sono altresì fondamentali le analisi relative alla lunga recessione che ha acuito le difficoltà delle banche più deboli e mal gestite ed è tra le principali cause delle crisi bancarie in Europa.

Senza entrare nelle conclusioni di ciascuna parte politica, occorre confrontarsi contemporaneamente

nell'Unione bancaria europea e in Italia innanzitutto su concrete metodologie di più stretto coordinamento delle diverse Autorità europee e nazionali come peraltro negli ultimi tempi sembra si siano frequentemente indirizzate.

Comunque non dovrebbe essere molto complesso concretizzare diversi obiettivi emersi nella Commissione d'inchiesta come il rafforzamento dei requisiti di professionalità per i vertici bancari, l'attribuzione di maggiori poteri anche investigativi alla Banca d'Italia, l'elevazione di ancor maggiore separazione fra vigilanti e vigilati, un maggior rigore sui conflitti di interesse nelle banche, in particolare per gli amministratori bancari che prendano prestiti cospicui dalle stesse banche.

Inoltre non è nuova, ma finora purtroppo non realizzata dalle competenti autorità, l'istituzione anche in Italia, possibilmente nel contesto europeo, di una "bad bank", un organismo che favorisca la gestione dei crediti deteriorati.

Le crisi bancarie hanno stimolato anche proposte di riforme del diritto penale che possano essere più efficaci per prevenire e reprimere: anche in ciò, nell'Unione bancaria dove tutto circola liberamente senza confini interni, è indispen-

sabile e urgente una identica normativa penale sulle questioni economiche e finanziarie.

In materia di tutela del risparmio, le proposte della commissione debbono essere costruttivamente approfondite sia per la semplificazione dei prospetti informativi dei prodotti finanziari (ora agevolata dall'entrata in vigore delle normative europee in proposito), sia per le competenze di Consob, sia per la più diffusa educazione finanziaria.

Insomma, ora comunque occorre guardare non solo al passato e ai suoi indimenticabili insegnamenti, perché non vi siano ricadute, bisogna costruire un futuro innanzitutto basato su una più solida, anche prospettica, certezza del diritto, nella consapevolezza che dal 4 novembre 2014 la Vigilanza sulle Banche è unica e guidata dagli appositi organi collegiali della Banca centrale europea che adottano strategie e comportamenti determinanti per il futuro di tutte le banche europee, italiane comprese.

Così come sono sempre più indispensabili e urgenti Testi unici europei di diritto bancario, finanziario, tributario, fallimentare e penale dell'economia senza i quali l'Unione bancaria rimarrà in mezzo al guado.

Presidente dell'Associazione bancaria italiana

© RIPRODUZIONE RISERVATA